Con un discorso del compagno Macaluso

La figura e l'opera di Emilio Sereni è stata ricordata ieri al Senato

Andreotti ha ricordato la sua attività come uomo di governo e il clima in cui fu possibile la collaborazione di tutte le forze antifasciste e democratiche

ROMA — La figura di Emilio Sereni, il grande dirigente comunista e contadino recentemente scomparso, è stata ricordata nel pomeriggio al Senato in un'aula affollata, con un discorso del compagno Emanuele Macaluso cui, e poi associato, a nome del governo, il presidente del consiglio Giulio Andreotti.

Il nome di Sereni — ha detto Macaluso — è legato alle più drammatiche vicende della lotta antifascista, a quelle più tragiche e spesso drammatiche della storia della liberazione, ai momenti più gloriosi della ricostruzione nazionale e della costituzione della repubblica democratica, alla battaglia per l'emancipazione dei lavoratori, per il rispetto delle grandi masse contadine del Sud e del Mezzogiorno, la terra e la pace.

Ripercorrendo la lunga attività politica, la grande opera di dirigente politico e pubblicista di Emilio Sereni il compagno Macaluso ha voluto sottolineare in modo particolare il contributo dato da Sereni alla reinterpretazione dello sviluppo della società italiana e per dare soluzione alle grandi questioni nazionali.

Le ricerche che Sereni andava compiendo in Unione sovietica e la questione agraria, sulla formazione del mercato nazionale e la questione meridionale — che arricchì con la lettura delle pagine dedicate da Gramsci nei «Quaderni» — lo sospinsero ad una riflessione più generale sul Risorgimento, sul ruolo della borghesia italiana come classe dirigente e sui limiti della democrazia prefascista. Egli individuò nella mancata rivoluzione agraria il nodo storico che stringe tutta la società.

Le intuizioni e gli studi di Sereni — ha sottolineato il compagno Macaluso — non ci servono solo per studiare il passato, essi ci sollecitano a riflettere sui problemi di oggi. Proprio nel momento in cui era già stato coniato il «miracolo» industriale, Sereni scriveva nel 1951 «*Due linee di politica agraria* che esse dovessero alternativamente allargarsi e approfondirsi questo processo di disarticolazione e degradazione che ora assumono aspetti così preoccupanti nelle nostre campagne, dove l'uso assai stretto verrebbero messo ad opporsi a quel potente (seppur contraddittorio) slancio industriale che in quegli ultimi anni si è potuto constatare nel nostro paese».

E nel 1968, così quando cominciavano ad esplodere le contraddizioni che ancora oggi si proiettano sulla situazione economica, sociale, politica del paese, Sereni scrivendo la prefazione alla seconda edizione del «*Capitalismo nelle campagne*» rilevava la persistente inadeguatezza e, di fronte ai nuovi scenari del presente, la negativa o positiva efficacia di strutture ereditate dal passato, l'insufficienza dell'impegno di considerevoli mezzi finanziari perché si rimuovano, al confuoco di ogni indugio e distorsione, strutture della nostra società.

Sono i problemi che costituiscono motivo di riflessione e di scontro ancora in questi giorni sì pensi alla discussione sul superamento le vecchie mezzadrie, sulla colonia meridionale, sul riordinamento fondiario, sui rapporti tra agricoltura, industria e capitale finanziario, sul mercato nazionale e sul quello europeo e mondiale. Su questi temi Sereni, scrisse non solo da studioso ma anche prominente dirigente nel Partito e condusse un lavoro come di ricerca della Alleanza contadina, una azione costante.

Sereni — ha ancora notato il compagno Macaluso — non è stato solo di questi problemi. Egli fu uno dei protagonisti della lotta per la pace, contro la corsa agli armamenti, contro la discriminazione Proprio al Senato proclamò il rifiuto [illegible]

[illegible] Sereni — ha concluso Macaluso — non è stato solo di questi problemi. Egli fu uno dei protagonisti della lotta per la pace, contro la corsa agli armamenti, contro la discriminazione. Proprio al Senato proclamò il rifiuto [illegible]

Andreotti — [illegible] Sereni, [illegible] Università [illegible]

[illegible] Sereni — ha concluso Macaluso — non è stato solo di questi problemi. Egli fu uno dei protagonisti della lotta per la pace, contro la corsa agli armamenti, contro la discriminazione. Proprio al Senato proclamò il rifiuto [illegible]

Andreotti — [illegible] Università [illegible]

Ieri a Napoli incontro dei Consigli e delle Giunte delle due Regioni

Piemonte e Campania unite nell'impegno meridionalista

Lo sviluppo del Mezzogiorno decisivo ai fini della difesa delle stesse aree industriali del Nord Indispensabile che governo e industria rispettino gli impegni già assunti — La drammatica situazione del capoluogo campano illustrata in una conferenza stampa dal sindaco Maurizio Valenzi

Dalla nostra redazione

NAPOLI — L'ombra della violenza aveva [illegible] nella mattinata di martedì l'Assemblea regionale campana [illegible] con [illegible] Consiglio comunale contro la violenza e [illegible] della violenza con [illegible] ha gravato sull'incontro [illegible] svolto ieri alla Sala dei Baroni tra i Consigli e le Giunte [illegible] del Piemonte e della Campania.

[illegible] Napoli [illegible] Torino [illegible] Sono [illegible] Diego Novelli [illegible] Torino [illegible] Napoli [illegible] Federico Mancini [illegible] del CNR [illegible] di Roma e Napoli.

Oggi pomeriggio le commissioni del Senato cominciano le repliche dei relatori alla discussione generale. Entro la giornata saranno depositati gli emendamenti al testo pervenuto dalla Camera. Si desidera quindi [illegible]

[illegible] Sergio Gallo

Novantadue biologi, docenti e ricercatori per una «legge illuminata» sull'aborto

È giunta ai presidenti delle commissioni Sanità e Giustizia del Senato una lettera firmata da 92 docenti, ricercatori, biologi e ricercatori tesa a motivare e sollecitare la emanazione di una giusta legge sull'interruzione della gravidanza. Si sottolinea la [illegible] premio Nobel Rita Levi Montalcini, esprimono [illegible] preoccupazione e sconcerto per le motivazioni prive di fondamento scientifico da talune parti avanzate contro la legge sull'aborto.

Secondo i firmatari «i decenni progressi che la biologia ha compiuto in questi anni, [illegible] di rispondere con sicurezza a domande [illegible] che [illegible] sono [illegible] che deve essere attribuito ai concetti di cellula germinale, di uovo fecondato, di embrione, di feto e di uomo». Partendo dalla acquisizione della biologia secondo cui «le cellule germinali umane contengono nelle loro strutture genetiche un ben definito progetto di essere umano, che la fecondazione segna l'inizio di realizzazione del progetto medesimo, che la vita intrauterina nelle sue varie fasi rappresenta la attuazione di questo progetto», gli scienziati affermano che «da questa nozione discende chiaramente la convinzione che diversa cosa è l'interruzione della esecuzione del progetto umano dalla soppressione dell'essere umano e che un intervento a livello delle cellule germinali, dell'uovo fecondato e delle prime fasi dello sviluppo embrionale non può essere ritenuto equivalente ad un intervento sugli esseri umani».

Gli estensori della lettera sostengono «l'urgenza di disporre, in vista della grande rilevanza sociale delle gravidanze che si verificano in condizioni biologicamente, psicologicamente e socialmente inadatte o in cui prodotto [illegible] Garfagna; Alessandro Monescalchi; Virginio Botte; Lucia Gelasio; Alfredo Paolella; Gianfranco Chiara; Carlo Taddei; Roberto Tagliei; Francesco Angelini; Vincenzo Bonofiglio; Annamaria Gaetani; Franco Gazzani; Sandra Gazzano; Paolo Agresti; Mario Rosa; Francesco Saverio Gaeta; John Guardiola; Piero Mariani; Antonio Giulio; Domenico Gerace; Clementina Carnevali; Claudia Eremenko; Giuseppe Martino; John Palmieri; Carla Maria Umberto di Porzio; Gianfranco di Matteo; Giovanni Lemanna; Donatella Tamburini; Angela Bonu; Raffaele Mario d'Uso; Luisa Cannavale; Piero di Sacco; Rosaria Vergara; Umberto Cocco; Pietro Orlando; Francesco Gaudenzi; Guglielmo Mai; Bruno Barbazza; Angelo Giovanni; Gianfranco Accatto; Sergio Lorenzi; Anna Gaspetti Micaud; Alfredo Mazzetti; Antonio Azzi, ricercatori del CNR, dell'Istituto di genetica e biologia di Roma e Napoli.

Oggi pomeriggio le commissioni del Senato cominciano le repliche dei relatori alla discussione generale. Entro la giornata saranno depositati gli emendamenti al testo pervenuto dalla Camera. Si desidera quindi [illegible]

Ieri alla Camera

Iniziate in Commissione le consultazioni sulla riforma sanitaria

Gli operatori sanitari esprimono il loro giudizio - Ieri è stata la volta dei medici e degli amministratori

ROMA — Il cammino della riforma sanitaria è stato intrapreso dalla commissione Sanità della Camera con una iniziativa rilevante: l'avvio, a partire da ieri, di una serie di consultazioni con gli operatori del settore: amministratori di ospedali, dirigenti sindacali dei medici, con la Federazione unitaria sindacale, con la rappresentanza dei lavoratori autonomi, con le associazioni dei Comuni e delle Province, con le Regioni.

Le consultazioni sono state aperte, di primo mattino, dall'incontro con i rappresentanti della FIARO (amministrazione ospedaliera), della Federazione degli ordini dei medici e delle associazioni e sindacati di categoria degli operatori sanitari, di diversi settori.

Nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa della commissione Sanità molti si sono impegnati a consegnare nei prossimi giorni, promemoria [illegible] dopo le prime osservazioni positive e costruttive. Le quali possono, grosso modo, così riassumersi: 1) concordanza sentita sulla indifferibilità della riforma e sul passaggio alle Regioni della competenza in materia sanitaria; 2) esigenza di assicurare uno sviluppo dell'opera di prevenzione e del carattere unitario che dovranno avere gli interventi sanitari; 3) urgenza di affrontare, nell'ambito della riforma sanitaria, la formazione e l'aggiornamento del personale medico e paramedico, e il rapporto tra le strutture del servizio sanitario nazionale e [illegible] Università. Su [illegible] — ha detto — [illegible] Andreotti [illegible] Sereni [illegible] Università. Su [illegible] — ha detto — [illegible] Andreotti